



Spegliamo il nucleare  
di Beppe Grillo

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)



Spegliamo il nucleare  
di Beppe Grillo

## Sommario 31.07.2011

### Economia

Banche Mat

### Informazione

PD, terremoto in diretta

La risposta di Antonio Manganelli

### Minipost

Chioggia oggi e domani - Gilberto

### Boscolo

La stazione Tiburtina e i No Tav

2 agosto, Armageddon in USA

L'elastico dei bund

Il dito della Borsa

La privacy di Tremonti

L'inceneritore incenerito di Reggio

### Emila

### Muro del pianto

Il mondo rovesciato

Il bacio della morte

### Politica

La Neolingua Italiana

Lettera a Giorgio Napolitano

## Editoriale



Ungaretti scriveva "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie". Tempi felici. Ora, che hanno tagliato gli alberi, reciso le radici, è autunno ogni mese dell'anno. Si cade sempre, e l'unica possibilità è cercare ritardare la caduta. Sperare in un improvviso refolo di vento che ti spinga verso l'alto. In un provvidenziale mulinello che ti accogla nel suo vortice di cerchi, ampi come le gonne materne. La gravità è l'unica forza, il basso la sola direzione. Un centimetro, una frazione di secondo guadagnati sono diventati l'obiettivo, la massima aspirazione. Vorrei stare come d'estate nel cielo le nuvole. Perché non sognare?

Beppe Grillo

## Il mondo rovesciato

### Muro del pianto

24.07.2011



foto da <http://9gag.com/gag/14119/> Nei tarocchi la carta dell'Appeso raffigura un uomo legato per la caviglia destra a una trave. Le mani incrociate dietro la schiena. Nonostante il supplizio il suo viso è sereno, quasi estatico. Talvolta è circondato da un'aureola. Italo Calvino nel libro "Il Castello dei destini incrociati" fa dire a Orlando, il paladino impazzito, mentre si trova a testa in giù: "Lasciatemi così. Ho fatto tutto il giro e ho capito. Il mondo si legge anche all'incontrario. Tutto è chiaro". Il Grande Libro del Mondo dei Pazzi va letto alla rovescia per essere in pace con sé stessi. Io non sono pazzo, l'ho capito finalmente. Vedevo solo il mondo da una prospettiva sbagliata.

Quando entro in casa ho la mia trave di castagno pronta all'uso. Mi faccio appendere per un piede e rido come un bambino. Chi perde il senno non sa di perderlo, ma non è il mio caso. Che dite? Sono su una brutta china? Pronto per una stanza bianca imbottita di una clinica circondata da un mare d'erba? Io ho fatto, come Orlando, tutto il giro e ora so che chi non si adegua è perduto. Il mio sguardo vaga dal tappeto alle piastrelle, verso il basso, come chi deve accettare di sprofondare per sopravvivere. Quando mi slegano dalla trave, sempre più di rado, esco di casa e parlo con la gente che incontro per strada, ho la sensazione di essere un alieno. Da un po' di tempo a questa parte mi sto convincendo che sono gli altri ad avere ragione. Se chi non ha paura di morire, muore una volta sola, chi ha paura di vivere, non si pone mai domande e campa cent'anni.

Chi sono io per giudicare i miei concittadini? Commetto un peccato di superbia se penso che non siano informati, capaci di discernere il bene dal male, un delinquente da un ministro, un giornalista da un mentitore prezzolato. E, quando il dubbio mi riassume, la mia trave di legno mi dà pace. Vedo Tremonti, il ministro dell'Economia, e non Tremonti, il ragioniere dell'elusione. Mi appare Napolitano, il presidente nobile e saggio,

e non Morfeo che firma e monita. La Tav in Val di Susa è cosa buona e giusta e non un'opera di 22 miliardi inutile a carico dei contribuenti. La 'ndrangheta non esiste, lo ha detto anche la Moratti, e Mangano è un vero eroe perché non ha parlato. L'Italia è il migliore dei mondi possibili. Scalfari è un grande giornalista, De Benedetti un uomo probo che ha sviluppato l'economia nazionale. Berlusconi l'uomo del Destino. Un mantra a testa in giù. Mi sento meglio. Seguire la corrente è un segno di saggezza, di forza tranquilla, ma è anche vero che a seguire la corrente si finisce sempre in qualche fogna. Il cui fetore è superabile, una molletta nel naso e il gioco è fatto. Immagini subito odori di lavanda e ciclamino. Il leggero rigurgito di vomito era soltanto apparenza. Il mondo a testa in giù è più bello, io non ci credevo, ma gli italiani mi hanno fatto cambiare idea.



## La stazione Tiburtina e i No Tav

Minipost

24.07.2011



I NoTav sono diventati come Al Qaeda, un alibi buono per tutte le stagioni. L'incendio alla stazione Tiburtina di Roma è stato subito associato ai pericolosi valsusini. Un'ipotesi nata da un grande intuito. Trattandosi di una stazione era collegata all'alta velocità. Un treno ad alta velocità, infatti, di solito arriva e parte da una stazione. I No Tav come Nerone. Una mucca è stata vista nella periferia di Roma. Questo per ora il maggior indizio, comunque di una certa rilevanza. Ieri a Genova, per il decennale del G8, erano stati avvistati pericolosi anarco insurrezionalisti scesi dai boschi della Val di Susa al mare. L'ho sentito alla radio, non sono balle. Il tentativo di demonizzare la protesta legittima dei valsusini non servirà alla Grande Opera Inutile, se ne sono convinti anche a Bruxelles, dove hanno tagliato i contributi e sollevato perplessità su un tunnel che sarà completato e collegato a Torino nel 2035. Nel frattempo Polizia, Digos, Alpini e Carabinieri fanno da palo a un buco tra i monti. Ci costano più della missione in Afghanistan!



## PD, terremoto in diretta

Informazione

25.07.2011



Testo: Buongiorno a tutti, ci siamo arrivati come ci siamo detti per anni e cioè al tracollo ormai visibile anche della Seconda Repubblica che muore dello stesso virus che si era portato via la prima: l'illegalità, la corruzione e le collusioni con il malaffare finanziario e mafioso e curioso che quelle forze dell'ordine che dovrebbero essere mandate a rastrellare il Parlamento colmo di inquisiti e di condannati, vengano mandate invece a picchiare la gente che si oppone alla costruzione di una di delle grandi opere che forse è l'ultimo cascame degli anni 80, della stagione delle opere faraoniche dello sperpero di denaro pubblico e della corruzione sottostante che è il Tav Torino – Lione.

Il Parlamento è peggio del Paese  
Si è sempre detto in questi anni, noi abbiamo sempre contrastato questa scemenza che il Parlamento è lo specchio del paese. Abbiamo fatto dei libri, io insieme a altri colleghi come Peter Gomez, Gianni Barbacetto, Marco Lillo in cui si raccontava che in Parlamento ci sono fissi ormai da 3, 4 legislature un centinaio tra imputati e indagati e dai 20 ai 30 condannati definitivi, il che significa che in Parlamento c'è un parlamentare su 10 che ha seri guai con la giustizia, se il Parlamento fosse lo specchio del paese, significherebbe che su 60 milioni di abitanti, 6 milioni di abitanti sono sottoprocesso o sono già stati condannati, una cosa semplicemente impensabile, quindi il Parlamento non è lo specchio del paese, il Parlamento è molto peggio del paese, anche se il paese non scherza! Vedete con quali arzigogoli in questi giorni si cerca di giustificare quello che sta accadendo, questa escalation, questa accelerazione di indagini su tangenti, mafie, appalti truccati, si cerca di raccontare la vicenda a prescindere dalle tangenti perché questo è il modo che si è usato per raccontare anche la storia di Tangentopoli dopo qualche mese dall'entrata al governo di Berlusconi nel 1994, si cominciò a dire che Tangentopoli non era scoppiata perché i politici rubavano, ma perché i magistrati avevano dichiarato guerra ai politici e sono più o meno 20 anni che ci raccontano questa favoletta della guerra tra politica e magistratura, per non dover ammettere che le indagini sui politici che rubano e che mafiano nascono perché ci sono molti politici che rubano e che mafiano e sono molti di più i politici che rubano e che mafiano rispetto a quelli che vengono indagati, perché ovviamente su reati nati da associazioni per delinquere così omertose e così impenetrabili quali sono sia il sistema della corruzione, sia il sistema delle

mafie, è molto difficile scoprire le prove, scoprire le notizie di reato, sapete bene che i reati si dividono tra quelli a copertura totale e quelli a copertura parziale, quelli a copertura totale sono quelli che non si possono nascondere, gli omicidi sono tanti quanti gli omicidi che conosciamo sono tanti quanti quelli che vengono commessi, le rapine che vengono commesse le conosciamo tutte, i furti d'auto li conosciamo tutti, i furti in appartamento li conosciamo tutti, perché? Perché ovviamente la gente per le assicurazioni va a denunciare questi furti subiti, esattamente come gli omicidi ovviamente non possono passare inosservati, mentre invece la corruzione e i rapporti dei politici con la mafia, sono reati invisibili, quindi o parla chi li ha commessi, o parlano i complici di quelli che li hanno commessi, oppure è impossibile scoprirli, ecco perché in quei casi occorrono i pentiti cioè i complici che collaborano con la giustizia e parlano oppure le intercettazioni che fanno parlare la gente senza che la gente sappia di essere ascoltata e è proprio per questo che in questi 20 anni, invece di colpire la corruzione e i rapporti di collusione tra mafia e politica, si è tentato in tutti i modi di colpire i due principali strumenti con i quali i magistrati andavano a scoprire questi reati invisibili.

Da un lato si sono colpiti i pentiti con la riforma Fassino - Napolitano che praticamente li ha aboliti per legge, rendendo non più conveniente per un mafioso collaborare con la giustizia, togliendo un sacco di benefici, obbligando i mafiosi che collaborano a raccontare tutto entro 6 mesi, dopodiché qualunque cosa dicono non vale più, lo stesso si è fatto per i "pentiti" dei reati di tangenti quando con la riforma dell'Art. 513 del Codice di Procedura Penale, altra porcheria votata dal centro-sinistra quando era maggioranza con la complicità del centro-destra, poi dichiarata incostituzionale e poi addirittura trasformata in legge costituzionale e infilata all'Art. 111 della Costituzione si è stabilito che quando io, complice di una tangente accuso l'altro mio complice, devo ripetere la stessa cosa non basta che la dica davanti al PM, la devo ripetere davanti alle Tribunale e se non la vado a ripetere, non è che mi possono obbligare a ripeterla, semplicemente se non la vado a ripetere, la persona che ho accusato viene assolta per insufficienza di prove perché quello che ho detto davanti al PM, sia che sia vero, sia che sia falso, viene cestinato, non può più essere preso in considerazione dal giudice. Così hanno tappato la bocca ai complici che avrebbero potuto accusarli, dopodiché hanno cominciato una tale campagna contro le intercettazioni, per cui adesso si è creato un clima politico bipartisan per il quale non solo a destra, ma anche a sinistra si sostiene quasi unanimemente che le intercettazioni devono essere limitate, devono essere ridotte, devono essere ridimensionate, anche se le usiamo in casi semplicemente eccezionali, basti pensare che le persone intercettate in Italia ogni anno sono 6 mila, su 60 milioni di abitanti, lo 0,001%, ancora l'altro giorno il Capo dello Stato in base a non si sa quali dati, sosteneva che bisogna ridurre le intercettazioni, limitarle ai minimi casi indispensabili, il che peraltro è già previsto dalla legge anche se lui probabilmente non lo sa. Eppure

casi di corruzione e di mafiosità sono talmente numerosi, massicci e evidenti che nonostante il continuo tagliare le unghie, le mani, le dita e le braccia ai magistrati, ancora i magistrati ne scoprono un sacco di questi casi, evidentemente perché la forza della realtà è tale che fa saltare tutti i coperchi che sono stati messi in questi anni non sulla corruzione, ma sulle indagini che riguardano la corruzione e quindi lo spettacolo è quello che abbiamo sotto gli occhi, ogni giorno ormai c'è un arresto per quelli che si possono arrestare o una richiesta di arresto per gli intoccabili che senza autorizzazione del Parlamento non si possono arrestare. L'altro giorno nella stessa giornata si è votato alla Camera, pro o contro la richiesta di poter eseguire l'arresto nei confronti dell'On. Alfonso Papa e al Senato si è votato sulla richiesta del G.I.P. di Bari di poter eseguire la cattura del Senatore del PD Alberto Tedesco, Papa accusato di favoreggiamento e rivelazione di segreti e corruzione, Tedesco accusato di concussione, corruzione, abuso, falso e turbativa d'asta, voto segreto alla Camera Papa viene arrestato, o meglio la Camera concede ai magistrati l'autorizzazione a eseguire un mandato di cattura che era già stato emesso dal G.I.P. e quindi di portare questo parlamentare, Papa, magistrato in aspettativa, a Poggio Reale, là dove quando era magistrato a Napoli era solito lui mandare i suoi indagati. Il Senato invece grazie ai soliti mascalzoni che si nascondono dietro l'anonimato del voto segreto, è stato salvato Tedesco che continuerà tranquillamente a scorrazzare a Palazzo Madama con sulla testa imputazioni di corruzione, concussione, abuso, falso, turbativa d'asta, nei prossimi giorni si esaminerà alla Camera la richiesta di autorizzare, sempre da parte della Procura di Napoli, anzi del G.I.P. di Napoli la cattura di Milanese, ex finanziere della Guardia di Finanza, diventato poi braccio destro di Tremonti, la vera potenza del Ministero dell'economia, quello che faceva le nomine, quello che teneva i rapporti con una delle due bande ai vertici della Guardia di Finanza, perché l'altra banda era invece considerata vicina al Cavaliere e quindi c'erano gli ufficiali vicini a Tremonti e a Milanese, gli ufficiali vicini al Cavaliere e alla sua azienda. Milanese è accusato di essersi fatto corrompere per anni, più in natura che non con mazzette tradizionali, regali, Ferrari, auto d'epoca, gioielli, di tutto, aveva un tenore di vita tale che gli permetteva di pagare ogni mese l'affitto di un mega-appartamento nel centro di Roma dove abitava senza pagare Tremonti, che evidentemente gli doveva molto, ragion per cui chiudeva non un occhio, ma due occhi su tutte le scorribande di Milanese che da anni ne combinava di cotte e di crude, vedremo cosa deciderà la Camera, se posso fare una previsione tale è lo shock con cui i parlamentari hanno vissuto l'arresto di Papa, di un loro simile, che penso che d'ora in poi faranno quadrato, troveranno sempre il modo con il voto segreto di salvare i loro simili, come già avevano fatto prima di questo caso, perché dal 1994 a oggi, parliamo soltanto della Seconda Repubblica in 17 anni una ventina di volte i magistrati avevano chiesto di poter arrestare dei parlamentari e tutte quante quelle 20 volte la Camera o il Senato avevano

risposto picche, spesso con un voto molto trasversale, spesso salvando dal carcere persone che poi sono state regolarmente condannate. Nella storia della Repubblica italiana, Prima e Seconda Repubblica, dal 1946 a oggi, su decine e decine di richieste di autorizzazioni all'arresto da parte dei magistrati al Parlamento, il Parlamento aveva votato sì soltanto 4 volte, nel caso di Moranino, il partigiano rosso eletto poi in Parlamento con il partito comunista, accusato per avere fatto dei delitti orribili dopo la fine della guerra partigiana, salvato negli anni 60 dall'arresto, per accuse di reati di sangue, poi ci fu Massimo Abatangelo accusato di eversione nera, reati di armi e di banda armata, poi ci fu Toni Negri accusato di banda armata anche lui per l'eversione rossa, sì per Abatangelo, sì per Negri e sì per Sandro Saccucci il Missino che nel famoso comizio di Sezze Romano si mise a sparare facendo secca una persona, quindi almeno per chi sparava il Parlamento aveva stabilito che si poteva autorizzare l'arresto, ma se un parlamentare non si metteva a sparare, poteva fare qualsiasi cosa e non aveva mai il rischio di finire in galera. Arresto di Papa: panico in Parlamento

Ecco perché parlo di shock, perché Papa è stato il primo parlamentare della storia della Repubblica, tra la Prima e la Seconda Repubblica a essere arrestato per una storia non di sangue e non di armi, cioè per un reato contro la pubblica amministrazione, corruzione, rivelazione di segreto, favoreggiamento. E se pensate che in anni passati furono salvati persino candidati all'arresto per mafia come Giancarlo Cito poi condannato per i suoi rapporti con il clan della Sacra Corona Unita, come Marcello Dell'Utri, poi condannato per false fatturazioni, frode fiscale in via definitiva e in Parlamento e in secondo grado per associazione per delinquere di stampo mafioso in concorso esterno, voi vi rendete conto che forse Papa non è il peggiore dei parlamentari degli ultimi 65 anni, eppure per lui è stata data l'autorizzazione all'arresto, perché? Evidentemente perché la politica in questo momento si sente detestata dall'opinione pubblica e sta cercando, nel suo impazzimento terminale, di dare qualche segnale in contro tendenza, visto che la rabbia contro la casta monta, se credono di salvarsi la faccia autorizzando l'arresto di Papa e ricominciando a fare i loro porci comodi, naturalmente si sbagliano, anche perché lo stesso giorno il voto per l'arresto di Papa veniva neutralizzato dal voto contro l'arresto di Tedesco che se è possibile è accusato di cose ancora peggiori rispetto a Papa. A contornò sappiamo che a Milano c'è un'indagine clamorosa sull'enorme buco dell'ospedale San Raffaele, ospedale di questo prete, il Simoniaco che si chiama Don Verzè e che da 40 anni tiene il sacco a Berlusconi fino a quando lo aiutò a far spostare le rotte aeree da Milano 2 con la scusa che bisognava costruire l'ospedale nel bel mezzo della città satellite, che c'è un Ministro romano, Saverio Romano imputato per mafia che non si dimette, che c'è la Procura di Roma che indaga su Finmeccanica e sulla P3 e sugli amici di D'Alema nello scandalo Enac, ne abbiamo parlato due settimane fa, che la Procura di Napoli ha indagini di altissimo livello che quella di Palermo sta indagando su parlamentari

ipoteticamente corrotti con i soldi di Don Vito Ciancimino, pizzini, Romano e Cuffaro e che presto il Parlamento dovrà autorizzare o negare l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni che riguardano questi parlamentari con il commercialista di Vito Ciancimino, nonché suo prestanome, il Rag. Lapis, a questo punto uno dice va beh, il centro-destra è nella melma fino al collo, lo sapevamo, il Partito fondato da Berlusconi non può che finire con una grande retata, perché? Perché è ovvio che se si mettono tutti a imitare il capo li vanno a prendere con l'accalappiacani, visto quello che va il capo, qualunque cosa facciano i suoi sottoposti, sarà sempre meno grave di quello che ha fatto il capo che ha letteralmente fregato una casa editrice a De Benedetti per metterla in tasca con una sentenza comprata, si può immaginare qualcosa di più enorme, stiamo parlando di un furto che la Corte d'Appello di Milano ha appena quantificato in 560 milioni di Euro, avete mai visto uno che è riuscito a rubare più di 560 milioni di Euro? Quindi capite, questa è la maggioranza, maggioranza che naturalmente ha non soltanto i suoi esponenti inquisiti, a cominciare dal capo del governo, ma ha i suoi principali esponenti che o sono inquisiti in proprio, oppure hanno il loro braccio destro, il loro prestanome indagati, Tremonti operava per le mani di Milanese, Gianni Letta operava per le mani di Bisignani, inchiesta P4 anche questa davanti alla Procura di Napoli, il problema è quello che c'è dall'altra parte, quello che non c'è dall'altra parte, che in una situazione come questa è ovvio che le opposizioni ci dovrebbero sguazzare, praterie per correre a guadagnare consensi, invece dall'altra parte, come al solito, c'è chi riesce a pareggiare il conto, c'è chi riesce se non a fare pari e patta, alleno a far dire alla gente che se Atene piange, Sparta non ride o viceversa, se Sparta non ride Atene piange, perché questo? Perché non bastando gli scandali dei finanziatori della fondazione di D'Alema italiani e europei che prendevano e pagavano tangenti come abbiamo raccontato due settimane fa, adesso riesplode una Tangentopoli a Milano tutta rossa, nella vecchia Stalingrado del nord che era Sesto San Giovanni, Sesto San Giovanni, comune operaio, comune rosso, popolato da tanta brava gente che lavora e che ha sempre votato a sinistra e che ha avuto come Sindaco in passato Filippo Penati, il quale poi ha fatto carriera, è diventato per una legislatura Presidente della Provincia di Milano, due anni fa quando Bersani ha preso in mano la segreteria del PD Penati è diventato il braccio destro ufficiale di Bersani, capo della segreteria politica del segretario nazionale, dopo avere perso le provinciali e quindi avere mancato la riconferma come Presidente della Provincia, Penati quest'anno è stato premiato come tutti i trombati, del resto, con una bella candidatura alla Regione e lì è Vicepresidente del Consiglio regionale da una settimana, almeno che si sappia, poi lo era almeno da prima, da una settimana si sa che Penati è indagato dalla Procura di Monza per concussione, corruzione e finanziamento illecito, concussione vuole dire che è accusato di avere costretto degli imprenditori a pagargli tangenti, con la minaccia di non farli lavorare, cioè di rovinarli, corruzione vuole dire che ci

sono degli imprenditori che lo hanno pagato anche senza essere costretti e che lui ha preso i soldi, finanziamento illecito vuole dire che almeno una parte di quei soldi li ha destinati al suo partito, che fino al 2008 si chiamava PS e dal 2008 si chiama PD. I fatti contestati dalla Procura di Monza arrivano fino al 2010, quindi questa è la prima indagine per finanziamento illecito, non solo a un esponente importantissimo del PD, il pupillo del segretario, ma è la prima indagine che coinvolge direttamente il PD per essersi finanziato illecitamente, a qualcuno di voi potrebbe venire una curiosità e dire: ma i partiti a differenza che nella Prima Repubblica, dove i finanziamenti pubblici non riuscivano a coprire le loro spese, nella seconda si sono regalati tradendo il famoso referendum del 1993, quelli che chiamano i rimborsi elettorali, che sono uno sproposito perché non solo bastano a sostenere tutte le loro spese elettorali, ma coprono il triplo delle loro spese elettorali, che ovviamente sono taroccate, non è neanche necessario giustificarle, quindi navigano nell'oro, che bisogno hanno di integrare, con tangenti.

Infatti in questi ultimi anni è stato rarissimo il caso di una contestazione di finanziamento illecito a partiti, perché quasi sempre si scopriva che in realtà i soldi se li mettevano in tasca i singoli, questo capitava anche nella Prima Repubblica, ma nella Prima Repubblica c'era un sistema di tagliamento fisso di una percentuale che gli imprenditori dovevano dare a tutto il sistema dei partiti, spesso anche alle opposizioni perché non si opponessero, che serviva a foraggiare illegalmente i partiti e poi all'interno di quel sistema c'era qualcuno che ci faceva la cresta e che si metteva i soldi in tasca, questa volta non c'è quel sistema generale, sono episodi molto frequenti, per importi anche molto alti, ma senza una sistematicità, infatti per esempio Sesto San Giovanni le accuse riguardano soltanto Penati e il suo entourage, gli altri partiti non sono coinvolti, mentre nella Prima Repubblica c'era sempre un accordo di tutti i partiti di governo e spesso dell'opposizione addomesticata, perché ciascuno avesse la sua parte e nessuno rompesse i coglioni sulle gare d'appalto truccate, quindi questa è la principale differenza, però qui una parte, almeno di questi soldi pare che sia andata prima ai DS e poi al PD, partiamo di importi molto grandi, c'è un imprenditore, costruttore... Terremoto PD

Scusate, c'è stata una scossa di terremoto e sono andato nel pallone. Dicevo, delle consulenze a due commissari delle cooperative rosse emiliane, anche ai tempi di Tangentopoli spesso il PC poi PDS si faceva retribuire non con tangenti cash, ma con lavori o consulenze alle cooperative rosse, che poi evidentemente si sdebitavano secondo un altro canale. Quindi il totale dei soldi che Pasini avrebbe dato a Penati e al PD ex DS sarebbero circa 8 miliardi in 10 anni, poi non c'è solo lui perché come vi ho detto c'è Di Caterina il quale dice di avere pagato ratealmente, mensilmente a volte 100 a volte 20 milioni di lire, ma non solo, adesso salta fuori un altro nome molto rinomato fin dai tempi di Tangentopoli, Bruno Binasco che era il braccio destro l'uomo ombra di Marcellino Gavio, il defunto l'anno scorso, costruttore, uno dei più grossi proprietari di autostrade in Italia, Binasco

entrava e usciva di galera nel 1992/1993, poi è stato processato una miriade di volte per una miriade di tangenti, la gran parte delle volte si è salvato per prescrizione, qualche volta è stato anche condannato in via definitiva, una volta è stato condannato insieme a Primo Greganti per avere finanziato Greganti con una finta caparra non tornata indietro, allo scopo, scrivono i giudici di Tortona di finanziare illegalmente l'allora PC, PDS, adesso questo signore che è il plenipotenziare del gruppo Gavio perché Gavio è morto, ritorna fuori, come possibile finanziatore ancora una volta di Penati e questo in tempi molto recenti, tra il 2008 e il 2010 con un meccanismo che spiegano bene Ferrarella e Guastella su Il Corriere della Sera, una tangente presunta naturalmente di 2 milioni di Euro, concordata nel 2008 e pagata nel 2010 e nel 2008 Penati era Presidente della Provincia di Milano e nel 2010 era diventato il capo della segreteria di Bersani, cosa hanno fatto? Hanno finto la vendita di un immobile di proprietà dell'imprenditore Di Caterina al gruppo Gavio retto da Binasco, cosa hanno fatto naturalmente? Di Caterina per i preliminari dell'acquisto, della cessione del suo immobile a Binasco ha avuto una caparra enorme di 2 milioni di Euro e poi dopo due anni Binasco ha rinunciato all'acquisto di quell'immobile, ma gli ha lasciato la caparra, secondo l'accusa erano già d'accordo fin dall'inizio che l'acquisto era falso e che quindi la caparra sarebbe rimasta a Di Caterina e così hanno giustificato un esborso da Binasco a Di Caterina, perché questo? Non perché Binasco dovesse qualcosa a Di Caterina, ma perché Binasco doveva finanziare, questa è l'ipotesi d'accusa, il PD e Penati, Di Caterina avanzava un sacco di soldi che aveva anticipato al PD e a Penati e allora cosa hanno fatto? La triangolazione: Binasco deve finanziare Penati, Di Caterina avanza dei soldi da Penati, invece di Binasco dà i soldi a Penati e Penati li dà a Di Caterina, cosa fanno? Binasco li dà direttamente a Di Caterina e Penati a estinto il suo debito avendo ricevuto soldi prima da Di Caterina, paga Binasco, questa è l'ipotesi di accusa, la triangolazione per camuffare una tangente da caparra. Credete che questi costruttori facciano questa versamenti importanti in periodi di crisi così per la bella faccia dei politici? Ovviamente no, in cambio vengono favoriti, oppure non vengono ostacolati, in questo caso è tutta una partita di centro-sinistra, è tutta una partita PD a altissimo livello perché sotto Bersani c'è Penati, Penati sta a Bersani come Milanese sta a Tremonti è il suo uomo di fiducia, non sto dicendo che fa le stesse cose, sto dicendo che è il suo uomo di fiducia. A questo punto ai magistrati viene la curiosità di andare a vedere quali sono negli anni i rapporti tra il Gruppo Gavio e Penati, quel gruppo Gavio che era già stato condannato, lo ripeto, nella prima Tangentopoli del 1992/1993 per avere finanziato illegalmente il PC tramite Greganti, quando trattano con Binasco questi signori sanno che è un pregiudicato per avere finanziato il loro partito e continuano a trattarci. Nel 2004 cosa fa l'ottimo Penati da Presidente della Provincia di Milano? Compra le quote della Milano - Serravalle facendo, accollando alla collettività, alla Provincia di Milano un bel pezzo di autostrada, la

Milano – Serravalle è quella che collega Milano con Genova, e facendo spendere alla Provincia di Milano una barcata di soldi, una barcata di soldi che poi vanno ovviamente nelle tasche di Gavio e del gruppo Gavio – Binasco e con quei soldi cosa fa il gruppo Gavio? Sostiene la scalata di Unipol alla Banca Nazionale del lavoro, quella di Consorte, quella dei furbetti del quartierino. In un bel libro di Gianni Barbacetto che si intitola "Compagni che sbagliano" sono pubblicate le intercettazioni, intercettazioni nelle quali si dimostra che la Provincia di Milano grazie a Penati, per comprarsi il 15% di azioni della Serravalle da Gavio, ha speso 238 milioni di Euro pagando a azione 8,9 Euro, mentre un anno e mezzo prima, Gavio le aveva pagato 2,9, il che significa che Gavio realizza una plusvalenza di 176 milioni a spese dei milanesi e con quell'enorme tesoretto va a sostenere Consorte che di lì a poco dà la scalata alla Bnl, non ci sarà mica un legame? La cosa più interessante ancora è che nelle telefonate intercettate si scopre, lo ha raccontato Barbacetto in quel libro e su Il Fatto Quotidiano, salta fuori anche il nome di Bersani, perché il 28 giugno 2004 Binasco a Marcellino Gavio dice: il problema non è Penati (Presidente della Provincia) che con lui un accordo si trova, il vero problema è Albertini, cioè il Sindaco di centro-destra. Due giorni dopo entra in scena Bersani, Binasco dice a Il Giornale che con Bersani Gavio ha da sempre un ottimo rapporto, infatti il 30 giugno 2004 Bersani dice a Gavio che ha parlato con Penati e dice a Gavio di cercare Penati per incontrarsi in modo riservato, ora fermiamo tutto e vedrà che tra una decina di giorni, quando vi vedrete troverete un modo. 5 giorni dopo, il 5 luglio 2004 Penati chiama Gavio e gli dice: buongiorno, mi ha dato il suo numero l'On. Bersani e Gavio: si volevo fare due chiacchiere con lei quando è possibile e Penati: guardi non so, beviamoci un caffè. L'incontro avviene in modo riservato come suggeriva Bersani in un Hotel di Roma, non in una sede istituzionale, non è che il Presidente della Provincia di Milano riceve il costruttore Gavio nella sede della Provincia di Milano davanti a testimoni e poi emette un bel comunicato per dire: abbiamo ricevuto il Commendator Gavio per parlare di questo, questo e questo, riservato su suggerimento di Bersani e quello che succede dopo è naturalmente quell'affarone meraviglioso che riesce a concludere sulla Serravalle il gruppo privato Gavio a spese dei contribuenti milanesi, grazie alla scriteriata scelta di Penati di comprare quel 15% di quote, strapagandole il triplo di quelle che le aveva pagate un anno e mezzo prima il privato. Allora voi capite che quando i rapporti tra politica e affari sono questi, che ci siano tangenti o che non ci siano tangenti, è già grave di per sé quello che è successo, che non c'è nessuna trasparenza e quando queste opacità sono ai massimi livelli, bisogna interrogarsi su come vengono selezionate anche le classi dirigenti del centro-sinistra, queste intercettazioni sono di 7 anni fa, sono note da almeno 5 anni, dopo che queste intercettazioni sono state rese note, Bersani è diventato Segretario del PD e Penati è diventato il capo della sua segreteria e se non ci fosse l'indagine della Procura di Monza, molto probabilmente, visto il rapporto

che c'è tra i due, se il centro-sinistra dovesse vincere le prossime elezioni tra due anni, Penati sarebbe diventato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel posto dove oggi Letta fa il braccio destro di Berlusconi e magari un altro fedelissimo di Bersani, Pronzato, arrestato per le tangenti sui voli, essendo lui consigliere di Bersani al Ministero, responsabile trasporti aerei del PD e consigliere di amministrazione dell'Enac in conflitto di interessi totale, visto il rapporto che ha con Bersani, magari poteva diventare il Ministro dei trasporti, ora uno è in galera, Pronzato e sta patteggiando dopo esserne uscito e l'altro è indagato per corruzione, concussione e finanziamento illecito, c'era bisogno dell'inchiesta per capire che Penati ha un rapporto malato con il mondo degli affari? Cosa ci voleva per mandarlo via se non bastavano quelle intercettazioni con Gavio e quell'affare che ha impoverito la Provincia di Milano, un'istituzione e ha arricchito un privato che poi finanziava il partito come il gruppo Gavio?

Queste sono le domande che dobbiamo cominciare a porre duramente, d'estate i politici girano nei loro collegi, quando incontrate Penati o incontrate Bersani se vi capita fategli queste domande, noi le abbiamo fatte su Il Fatto Quotidiano e speriamo di ricevere risposta, perché questi signori si illudono di raccattare il potere quando Berlusconi se ne andrà, si illudono che gli caschi in mano Palazzo Chigi, non hanno capito quello che noi, mi spiace, autocitarmi ancora ma abbiamo più volte ripetuto e cioè che la casta è fatta così, non sono tutti uguali ma sono complementari e quando cade Berlusconi cadranno anche questi, se prendono qualche volto è perché c'è ancora Berlusconi, quando non ci sarà più Berlusconi uno sarà costretto a guardare in faccia loro, quindi non li voterà più o si inventano dei leader nuovi, una classe dirigente nuova che abbia un altro tipo di rapporto con il mondo degli affari, oppure Berlusconi cadrà, cadranno anche loro e noi avremo un voto politico totale, dentro il quale potranno infilarsi i peggiori avventurieri, esattamente come accadde nel 1994 quando ci si infilò il Cavaliere Silvio Berlusconi, passate parola, buona settimana!



## 2 agosto, Armageddon in USA

Minipost

25.07.2011



62

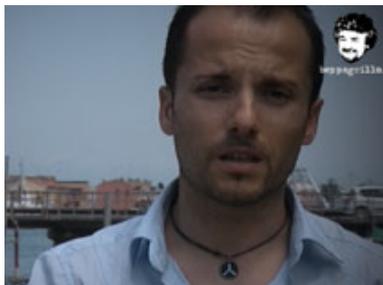
Il 2 agosto può essere il giorno di Armageddon degli Stati Uniti. Rimane poco tempo per evitare il default. Nessuno crede che possa avvenire, per questo potrebbe succedere. Se il Congresso non troverà una soluzione al debito pubblico, che ha superato il tetto massimo stabilito per legge di 14.300 miliardi di dollari, gli Stati Uniti dovranno tagliare la spesa pubblica corrente. Pensioni, scuola, ospedali. Obama è sempre più teso. Vede lo spettro del default sul debito e l'abbassamento del rating con effetti a cascata su tutta l'economia mondiale. Le soluzioni discusse a Washington? Ridurre la spesa sociale, introdurre nuove tasse, alzare l'asticella del debito o emettere dollari di carta straccia. Al rimedio più ovvio, tagliare le spese militari che valgono quasi 700 miliardi di dollari all'anno, non ci pensa nessuno. Gli armamenti sono la causa dell'aumento vertiginoso del debito, iniziato con la guerra in Iraq. Bombardare a debito, che passione!



## Chioggia oggi e domani - Gilberto Boscolo

Minipost

26.07.2011



Il MoVimento 5 Stelle è un virus. A Chioggia ha ottenuto il 7,35% e un consigliere che oggi ci spiega problemi e prospettive di questa antica e bella città.

Intervista a Gilberto Boscolo, Consigliere Comunale MoVimento 5 Stelle nel Comune di Chioggia:

Chioggia, prima di Venezia Ciao sono Gilberto Boscolo, ho 29 anni, sono geometra, attualmente sono impiegato e sono stato eletto Consigliere comunale nel Movimento 5 Stelle della lista civica di Chioggia alle ultime elezioni amministrative.

Abbiamo avuto un risultato molto importante, un 7,35% con 1.970 voti circa come lista e un 8,43% con 2.470 voti come candidato Sindaco. Abbiamo tenuto un consigliere, attualmente siamo all'interno del consiglio comunale, cercheremo di fare quel lavoro di controllo e di garanzia, oltre ovviamente a delle proposte che possono essere utili a tutta la cittadinanza, per cercare di migliorare la situazione di Chioggia.

Siamo nel centro storico a Chioggia, un centro storico bellissimo, ha un origine addirittura più antica di Venezia, addirittura ha origini romane, un centro storico che potrebbe essere valorizzato di più, soprattutto a livello turistico, abbiamo infatti anche un Corso del Popolo che è ancora purtroppo aperto al transito delle auto, ha dei problemi di vivibilità ovviamente al centro cittadino e anche dei problemi al dissesto del manto stradale, quindi degli ulteriori costi che potrebbero essere ovviamente investiti sul trasporto pubblico per creare una Ztl definitiva che dia alla popolazione locale del centro storico una possibilità di vivere meglio e anche ai turisti un aspetto più civile della nostra città. Abbiamo anche molti monumenti di tutto rispetto con una storia molto importante, purtroppo alcuni di questi, tipo Porta Garibaldi sono stati ristrutturati recentemente, ma un sistema non proprio consono dopo circa 10 anni neanche dall'ultima ristrutturazione bisogna rimetterci mano per ristrutturarli di nuovo, quindi auspichiamo che il turismo possa essere ovviamente un volano economico per la nostra città, cosa che purtroppo attualmente è sfruttata solo in parte.

Siamo nella stazione di Chioggia, come vediamo una stazione un po' desolata per la mancanza di servizi igienici e addirittura della biglietteria, è una linea ferroviaria costruita nel 1880 circa, che già allora non era nel progetto definitivo, nel senso che il progetto definitivo prevedeva il collegamento anche tra Chioggia e Padova, poi quel tratto è stato storicamente bocciato dal Prefetto di

Venezia confermando una certa volontà da parte di Venezia di soffocare la realtà chioggiotta. Una linea che non viene assolutamente sfruttata con treni che hanno una distanza tra uno e l'altro almeno di un'ora, forse a volte anche di più, una linea morta che va da Chioggia a Rovigo, da Rovigo bisogna per forza scendere, una linea ferroviaria che sta diventando purtroppo più un peso che un servizio per il cittadino. In questi giorni addirittura la Regione Veneto ha tagliato delle altre linee, delle altre corse, sempre per questa linea, secondo noi sarebbe molto importante fare quella famosa linea che Chioggia - Padova o perlomeno Chioggia - Piove di Sacco che darebbe sicuramente un respiro un'alternativa al collegamento viario che ha Chioggia, dando delle grosse difficoltà sia a chi lavora nel commercio ma anche al cittadino che ha esigenze di collegati con i territori esterni. Quello che vediamo qui è il classico treno che transita in questa linea, una linea quindi non elettrificata che va semplicemente a gasolio, con un vagone unico o a volte qualche volta con due vagoni. Un'altra perplessità che ci rimane è il fatto che tutti i politici da sempre sul discorso della ferrovia Chioggia - Padova mettono la difficoltà dell'investimento economico che diventerebbe troppo oneroso. Per quanto riguarda invece la possibilità di fare in futuro una possibile Romea commerciale che vogliono costruire, su quello invece c'è sempre stata data la possibilità da parte dei politici, quindi questo significa che c'è solo una volontà politica di puntare sulle vie di comunicazioni su gomma, piuttosto che su ferrovia, quindi è solo una scelta dal punto di vista politico. I danni del Mose

Siamo all'isola dell'Unione tra Chioggia e Sottomarina vicino al canale del Lusenzo, ci troviamo vicino al mercato ittico che è posizionato in un punto non molto felice della città, quindi vicino al centro storico e questo crea intanto dei problemi proprio logistici di trasporto, perché vediamo i mezzi pesanti che sono costretti a passare in centro storico per approvvigionare per il commercio del mercato ittico. La pesca comunque sta passando un periodo molto difficile, com'è noto sia in Adriatico ma anche in tutti gli altri mari, quindi anche il Mediterraneo, ma in particolare la cosa veramente drammatica è la situazione del rilevamento delle vongole che, causa anche dei lavori del Mose, i quali con gli scavi che sono stati fatti, i dragaggi hanno sollevato sedimenti anche inquinanti che si sono depositati negli anni e questo ha creato una moria di vongole che ha messo attualmente in ginocchio tantissime imprese allevatrici, soprattutto nella zona della laguna. I lavori del Mose hanno modificato anche le correnti e questo comunque crea dei problemi anche nelle imbarcazioni all'ingresso delle bocche di porto. Siamo nel centro urbano di Sottomarina, in una via parallela al lungomare Adriatico, abbiamo qui a mio fianco un esempio di speculazione edilizia, ovvero l'occupazione di un lotto di terreno che era rimasto libero, nonostante il centro urbano sia già densamente antropizzato a livello urbanistico e nonostante la popolazione locale stia costantemente diminuendo passata da 53 mila abitanti di 10 anni fa, ai 51 mila scarsi di adesso, si continua a speculare sul territorio, è un centro urbano tra l'altro che è privo quasi completamente di verde pubblico,

abbiamo solo un piccolo parco nel centro urbano di Sottomarina e i prezzi degli immobili sono a prezzi veramente esagerati e questo perché il mercato immobiliare è tenuto in mano da poche persone che riescono a manipolare e a gestire il prezzo a loro piacimento, creando un'emorragia ancora maggiore di persone che sono costrette per comprarsi casa molto spesso a emigrare nei comuni limitrofi in quanto i prezzi sono più bassi. Secondo noi sarebbe importante bloccare l'edificazione soprattutto nelle zone del centro urbano, lasciare liberi questi lotti di terreno che purtroppo sono rimasti pochi liberi, cercare di creare del verde urbano, del verde pubblico per migliorare il microclima che c'è all'interno della cittadina. La speculazione edilizia Siamo nel cosiddetto Parco degli Orti nella zona a sud di Sottomarina, a sud di Viale Mediterraneo, tra il Viale Mediterraneo e il fiume Brenta, si tratta di una zona ancora vergine a destinazione orticola di circa 200 ettari, tutta frazionata in piccolissimi appezzamenti di terreno, una volta erano sempre stati coltivati dagli orticoltori locali, il calo di rendita dell'agricoltura ha fatto sì che molti campi sono rimasti incolti. La zona purtroppo è in stato di parziale degrado e questo ovviamente va a giustificare alcune potenziali volontà di eventuali speculazioni, edilizie soprattutto. Questa zona è stata messa sotto vincolo dal Palav che è il cosiddetto piano ambientale della laguna di Venezia nel 1999 e questo piano ambientale aveva classificato questa zona come un parco, il cosiddetto Parco degli Orti, nel Piano regolatore generale attuale alcune zone sono passate a zone residenziali e quindi edificabili, ma soprattutto nel documento preliminare del Pat, esiste già un'indicazione in questa zona di un'edificabilità per esempio di un centro sportivo e di eventuali altre opere. Si tratta solo di un documento preliminare, però dobbiamo stare attenti perché secondo noi questa zona va assolutamente preservata, va riqualificata ovviamente ma secondo noi va sicuramente preservata dal punto di vista della tradizione locale per fare sì che si possano fare varie attività agricole come storicamente c'è stato, ma eventualmente creare un parco pubblico, ma anche questa potrebbe essere una zona di integrazione tra l'attività agricola e l'attività turistica a ridosso nella fascia a est di questo parco abbiamo infatti tutta la zona balneare, la spiaggia, quindi si potrebbe integrare per esempio, questa è un'altra idea, alcuni agriturismi per esempio locali con l'attività turistica - balneare, oltre ovviamente alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'orticoltura del luogo. Abbiamo anche dei problemi relativamente allo smaltimento dei rifiuti, Chioggia arriva fino al 53% di raccolta differenziata ma nonostante questo è già stato fatto un piano triennale di aumento della tariffa di igiene ambientale del 56%, ovvero del 17% per ogni anno, questo sarà un salasso soprattutto per le imprese locali che già hanno una pressione fiscale molto alta. Come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre proposto la raccolta differenziata porta a porta che è l'unica che può cercare di diminuire questo salasso che attualmente pesa gravosamente sulle spalle delle imprese e dei cittadini, soprattutto a livello turistico - balneare potrebbe essere una

mazzata anche definitiva per molte imprese. Il porta a porta che purtroppo è stato abbandonato dopo una sperimentazione secondo noi fatta appositamente perché vada a fallire in centro storico, quindi Veritas ha abbandonato completamente questa possibilità. Stiamo transitando sulla statale Romea 309, una statale che congiunge Ravenna a Mestre che transita sul Comune di Chioggia, si tratta di una statale dei primi anni 60 che non è stata progettata ovviamente per il volume di traffico che attualmente deve supportare, questo crea delle situazioni molto pericolose, per esempio nel centro urbano della frazione di Sant'Anna di Chioggia ci troviamo particolari incroci a raso che hanno problemi di pericolosità in quanto sono luogo di numerosissimi infrazioni stradali da parte degli automobilisti che sapendo che non ci sono controlli... secondo noi bisognerebbe inserire dei controlli e almeno cominciare a attuare quelle minime basilari norme di sicurezza che attualmente non ci sono, ricordiamo comunque che la Statale Romea è sempre teatro di numerose code automobilistiche soprattutto nei weekend estivi quando i turisti ritornano a casa dal weekend trascorso a Sottomarina.



## La risposta di Antonio Manganelli

### Informazione

26.07.2011



Antonio Manganelli, capo della Polizia, ha risposto alla lettera aperta che gli avevo indirizzato attraverso il blog. E' un gesto importante, non frequente da parte di chi rappresenta le Istituzioni. Manganelli afferma di voler discutere le mie proposte: identificativo per le forze dell'ordine e incontri pubblici con i rappresentanti della Polizia per riavvicinare cittadini in borghese e cittadini in divisa. A settembre cercherò di avviare entrambe le proposte. Manganelli spiega che nessuno può essere sospeso se non è condannato in via definitiva, non possono quindi essere sospesi i responsabili della morte di Aldrovandi, condannati in appello, e Alessandro Perugini, oggi dirigente ad Alessandria, che ha sferrato un calcio in faccia a un ragazzino indifeso a terra, ed è stato filmato e fotografato mentre compiva il suo atto eroico. Questi signori mi risulta siano tutti in servizio per "proteggere" i cittadini. Manca una legge per sospenderli? Allora questa legge va fatta urgentemente e io farò il possibile perché ciò avvenga. Perché nessuno l'ha ancora proposta? Cosa ne pensano i sindacati di Polizia? Chi sporca la divisa, mette tutti i suoi colleghi in difficoltà e mina la fiducia con i cittadini. Non può rimanere in servizio. Ringrazio Antonio Manganelli per la sua risposta e gli invio i miei migliori saluti. Beppe Grillo "Caro Beppe Grillo, rispondo volentieri alla Sua lettera e mi piace partire proprio da un punto che Lei stesso ha sottolineato.

"Migliaia di poliziotti rischiano ogni giorno la vita, e spesso la perdono, per proteggere i cittadini". E' proprio così. Questa è la Polizia, un Corpo democratico, da trent'anni smilitarizzato e con rappresentanze sindacali riconducibili alle varie aree di pensiero del nostro Paese. I lavoratori di polizia compiono ogni giorno, in ogni parte d'Italia, veri e propri atti di eroismo che confermano l'amore e la vicinanza per il prossimo; purtroppo non sempre la comunicazione mediatica ne dà il giusto risalto.

Condivido, ovviamente, che questi poliziotti, come Lei scrive, "non meritano di essere associati a chi ha macchiato la divisa e il Corpo a cui appartengono durante il G8".

Bene. Noi però siamo tenuti a seguire le regole dell'ordinamento giuridico che vige nel nostro Paese. Intanto, "chi ha macchiato la divisa", violando la legge, lo deve dire una sentenza penale definitiva, cioè quella della Cassazione, che a distanza di dieci anni non è ancora arrivata. Io non mi nascondo dietro un dito. Al di là delle responsabilità di chi è

arrivato a Genova per fare guerriglia e per devastare, colpevolmente cancellate con un colpo di spugna anche dai ricordi del decennale, vi sono certamente responsabilità riconducibili ad appartenenti alla Polizia. Ci penso continuamente e sono ben consapevole (mi riferisco ad esempio a chi ha introdotto nella Scuola Diaz false prove) che tutto ciò ha minato il necessario rapporto di fiducia tra il cittadino e chi è chiamato a tutelarlo. La nostra legge dice però che un procedimento disciplinare a carico di un operatore di polizia non si può avviare se esiste a suo carico un procedimento penale e, qualora fosse stato avviato, deve essere immediatamente sospeso in attesa delle definizioni del procedimento penale. A qualcuno non piace questa legge? Questo è quello che la norma prevede e impone a ciascuno di noi.

La legge dice, inoltre, che fino alla sentenza passata in giudicato, cioè quella della Cassazione, l'innocenza è sempre presunta. Non ci piace neanche questa legge? Spesso però la invociamo quando qualcuno è "giustiziato" prima che sia esaurito il processo in ogni suo grado e sia pronunciato il giudizio inappellabile di condanna. Attualmente esistono poliziotti imputati ma non condannati in via definitiva. Essi, dunque, devono ritenersi, per legge, non per mia volontà, innocenti fin quando la Cassazione non metterà la parola fine, dopo un numero interminabile di anni, nel corso dei quali la graticola mediatica ha rappresentato comunque un "anticipazione di pena", inaccettabile per chi dovesse risultare "non colpevole" all'esito del giudizio definitivo.

Hanno "fatto carriera"? Quando la loro anzianità di servizio lo ha imposto, sono stati valutati negli ordinari scrutini di avanzamento, assieme ai colleghi, per la complessiva attività svolta nei venti-trent'anni di servizio che ciascuno aveva. Qualcuno ha avuto l'avanzamento della propria qualifica, qualcuno no, secondo le ordinarie procedure. Nessuno è diventato "questore di Genova", tutti sono stati valutati non quali "condannati" perché, come ho detto, non lo sono.

Accolgo con molto interesse l'invito a discutere le proposte contenute nella Sua lettera al più presto, come le ho anticipato telefonicamente, perché trovo davvero prioritaria l'esigenza di ripristinare il corretto rapporto tra cittadino e poliziotto, laddove questo risultasse incrinato, per qualsiasi ragione. Colgo l'occasione per inviarLe un cordiale saluto." Antonio Manganelli



## Banche Mat

### Economia

27.07.2011



Cosa c'è di meno democratico e oscuro di una banca? Ci ho pensato a lungo, ma non ho trovato nulla. Si discute in questi giorni di presunte tangenti in merito alla riconversione di ex terreni industriali di Sesto San Giovanni e al coinvolgimento del pidimenoellino Penati, allora sindaco. In sostanza si indaga su un giro di mazzette per aumentare il valore dei terreni della ex Stalingrado d'Italia e costruirci sopra immobili. La solita storia già vista a Santa Giulia e in decine di altre operazioni simili. Distruzione del territorio, contiguità tra costruttori e politici, ambiente devastato per generazioni. Il vertice del triangolo, le banche, però ne esce sempre pulito, spesso non viene neppure citato. Sesto San Giovanni docet.

"Banca Intesa si muove su Sesto Trattative serrate per nuovi uffici con 5-6 mila impiegati in un' area ex Marelli Non c'è ancora l' accordo ufficiale, ma di certo le trattative vanno avanti spedite e la firma sull'atto di vendita potrebbe ormai essere molto vicina." (Corriere della Sera 26/1/2001). Replicò Penati: "Se si formalizzerà l'ipotesi d'accordo Banca Intesa sarà la benvenuta. Le norme del nostro Piano regolatore consentono l'insediamento di terziario avanzato sulle aree dismesse". Intesa decise di non proseguire, ma rimase sempre presente. Pasini, l'avventuroso proprietario dell'area Falck che ha dichiarato di aver versato mazzette destinate a Penati, a un certo punto vende tutto alla Risanamento di Zunino, che acquista l'area grazie a un pool di banche guidato da Banca Intesa. Risanamento è all'epoca un gruppo in ascesa, proprietario dell'area Santa Giulia a Milano, un mega quartiere residenziale usato per seppellire ogni tipo di rifiuto cancerogeno e finito sotto sequestro. Risanamento, ha però sempre goduto misteriosamente della fiducia delle banche e grazie a loro evita il fallimento. Le stesse banche che negano un fido o un credito a una piccola impresa erano creditrici di una società con TRE miliardi di debito. Quali banche? Unicredit, MPS, Banco Popolare e, naturalmente, Banca Intesa, ora IntesaSanpaolo.

Penati è nell'occhio del ciclone anche per l'acquisto del 15% della Milano - Serravalle (per un valore gonfiato) dall'imprenditore Marcellino Gavio. Penati, presidente della Provincia di Milano, chiese e ottenne 250 milioni in prestito, da chi? Da IntesaSanpaolo che non verificò evidentemente la congruità dell'investimento. Secondo l'ex sindaco di Milano, Albertini, Gavio realizzò un utile netto di 179 milioni. IntesaSanPaolo è stata anche partner del disastroso (per le casse dello Stato) affare Alitalia, salvata per essere regalata a Air France,

ma anche di Telecom Italia con le azioni comprate a 2,2 euro quando chiunque avesse un minimo di conoscenza del settore e di Telecom le avrebbe pagate la metà. Infatti, IntesaSanPaolo è ora costretta a svalutare la sua partecipazione con il titolo Telecom saldamente sotto l'euro (oggi a 0,888) con una perdita di 120 milioni di euro. La proprietà e i soldi delle banche non sono delle banche, ma dei correntisti e dei loro azionisti. Non possono essere usati "ad minchiam" per lobby o speculazioni avventurose. Il fiato sul collo adottato per i Comuni deve essere replicato anche per le banche che tirano i fili delle marionette della politica nelle assemblee degli azionisti e in ogni occasione possibile. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



## L'elastico dei bund

### Minipost

27.07.2011



[+ Aggiungi a](#) [Condividi](#)

L'elastico degli interessi tra i titoli italiani e quelli tedeschi si sta tendendo. Dobbiamo riconoscere circa il 3% in più dei bund per rimanere sul mercato. Interessi pagati dal Tesoro con finanziarie da lacrime e tremoti. Il 4% potrebbe essere il punto di non ritorno verso la deriva. Nel 2011 la Deutsche Bank ha ridotto il portafoglio dei nostri da 8 miliardi a 997 milioni. La manovra da quasi 90 miliardi di euro, che ha però lasciato partiti e parlamentari immuni, non è bastata. Impossibile proporre un'altra senza che cada il governo, come è già successo in Grecia e in Portogallo. Napolitano aspetta e spera, ma non c'è più niente da sperare. Qui si tratta di salvare il salvabile, non di andare incontro a un nuovo 8 settembre. Sciogla il governo e nomina un uomo di garanzia istituzionale che prenda ogni misura possibile per evitare che la casa vada a fuoco.

"Vedere il filo teso/ già vicino alla rottura/ non tiene più l'elastico, non tiene più l'elastico..." Gaber



## La Neolingua Italiana

Politica

28.07.2011



In principio era il Verbo, poi venne la Menzogna con l'aspetto della Verità. Nella moderna lingua italiana ispirata alla Neolingua del Soving, l'ideologia totalitaria del mondo di "1984" di Orwell, le parole indicano l'opposto del loro significato originale. Chi aderiva al Soving doveva credere a tre leggi: "L'ignoranza è forza", "La guerra è pace" e "La libertà è schiavitù". Le stesse che regolano la Neodemocrazia Italiana. Chi meglio di un Gasparri o di un Calderoli è espressione vivente dell'ignoranza al potere? Siamo in missione di pace in Libia e in Afghanistan e liberi di lavorare fino alla morte.

Da 1984: "La difficoltà più grande incontrata dai redattori della Neolingua non consisteva tanto nell'inventare nuove parole... ma a rendere chiaro quali fossero le parole che le parole nuove andavano a cancellare". Un esempio è la parola "inceneritore" sostituita da "termovalorizzatore". Dopodiché un impianto non incenerisce più, ma crea energia. La parola termovalorizzatore ripetuta per anni dai piccoli e grandi fratelli dell'informazione ha eliminato la produzione di diossina e l'inquinamento. Un'altra parola è "finanziamento elettorale", trasformato in "rimborso". Un finanziamento a fondo perduto, infatti, si può negare, può provocare sdegno, mentre un rimborso è dovuto. "Innumerevoli parole come onore, giustizia, morale, internazionalismo, democrazia, scienza, religione avevano semplicemente cessato di esistere".

La Neolingua Italiana ha già eliminato parole come giustizia, democrazia, morale e onore. Chi si ostina ancora a pronunciarle non riesce più a collegarle alla realtà. Sono astrazioni. Appartengono a un mondo favoloso e scomparso, come quello di Atlantide. La Neolingua italiana non è concepita per sviluppare il pensiero, le capacità cognitive, ma per ridurle. "Ciò che distingueva la Neolingua era il fatto che ogni anno, anziché ampliarsi, il suo lessico si restringeva. Ogni riduzione era considerata un successo perché più si riducevano le possibilità di scelta, minori erano le tentazioni di mettersi a pensare". E' innegabile che il numero di parole che utilizziamo diminuisce anno dopo anno. Le contraiamo, usiamo più spesso il linguaggio gestuale, perdiamo per strada concetti, pezzi di cultura, di Storia. Le "frasi fatte" che pronunciamo continuamente ci fanno sentire a nostro agio insieme agli interlocutori che annuiscono rassicurati, ci riconoscono come uguali. "L'intento era di rendere il discorso il più possibile indipendente dall'autocoscienza". Lo schiavo inconsapevole, tra tutti gli schiavi, è il più amato dalle democrazie.



## Il dito della Borsa

Minipost

28.07.2011



Gli speculatori in Borsa guadagnano sui "picchi", non nelle situazioni di stabilità. Quando il valore di un titolo prende l'andamento delle montagne russe, va su e giù come uno yo-yo, è il momento degli avvoltoi. Comprano quando il titolo scende, vendono quando sale. Dove finisce il loro guadagno? Se loro ci guadagnano, vuol dire che qualcun altro ci perde. Chi ci perde? E chi li informa quando devono vendere e comprare? Si affidano all'oroscopo, al pendolino magico o agli insider trading? In questi giorni, con la Borsa di Milano che svolta dalla disperazione all'euforia e viceversa, intere fortune passano di mano e l'erba dei piccoli azionisti, il parco buoi, è sempre meno verde.



## Il bacio della morte

Muro del pianto

29.07.2011



Filippo Penati deve risarcire gli abitanti della Provincia di Milano di 176 milioni di euro. Quelli che sono stati sottratti di fatto alla finanza pubblica con l'acquisto delle azioni della Milano - Serravalle da Marcello Gavio, mancato nel 2009.

Il valore attribuito alle azioni da Penati, da vero amico del giaguaro ("non siamo mica qui a smacchiare la pelle del giaguaro" direbbe Bersani) fu di 8,93 euro per un totale di 238 milioni. Gavio le aveva acquistate per 2,9 euro qualche mese prima. Non si è mai vista una autostrada triplicare il suo valore in così breve tempo. Motivi per comprare le azioni non esistevano. La maggioranza del pacchetto azionario era già pubblico, della Provincia e del Comune di Milano. Qui i casi sono due: o Penati è uno sprovveduto che regala i soldi dei contribuenti in modo inconsapevole o ha fatto un favore a qualcuno. Penati incontrò Gavio in un albergo di Roma, non negli uffici della Provincia, come avrebbe dovuto, grazie a Bersani. Penati è stato il braccio destro di Bersani, quello sinistro è Pronzato, esperto del settore trasporti e finito in carcere. Tutto si può dire di Bersani, ma non che non sia un gran lavoratore con due braccia così!

Ora Bersani ha annunciato una class action contro i giornali che diffamano il pdmenoelle. E' veramente il mondo all'incontrario. Sono i cittadini che dovrebbero fare una class action contro il pdmenoelle per farsi restituire il malloppo. La provincia di Milano ha 3.161.000 abitanti. A ognuno di loro, neonati compresi, sono stati sottratti 55 euro per darli a Gavio. Bersani, cosa pensa di fare? Penati è un funzionario del suo partito. Se Penati non dispone di 176 milioni per rifondere i lombardi, li deve tirare fuori il pdmenoelle. Bersani può lanciare una "colletta action" tra gli iscritti del pdmenoelle. Gavio, dopo l'affare del secolo, investì 50 milioni in azioni della Banca Nazionale del Lavoro mentre Consorte la stava scalando. A pensar male si fa peccato, ma è veramente una strana coincidenza. Il pdmenoelle ha intascato qualche centinaio di milioni come finanziamenti elettorali spacciati come rimborsi. Sarebbe un bel gesto se ne usasse una parte per la Provincia di Milano. Aspettiamo fiduciosi.



## La privacy di Tremonti

Minipost

29.07.2011



Tremonti sembra un orsacchiotto in astinenza da coccole. E' stato per anni in un appartamento diviso con Milanese, il tipico uomo che non deve chiedere. Quando Tremonti si alzava al mattino per andare al ministero doveva aspettare che Milanese uscisse dal bagno. Entrava e trovava tutto bagnato per terra e il sedile della tazza alzato. Una puzza. Tremonti ha vissuto in questo inferno con un "accordo verbale revocabile a richiesta... e, trattandosi di questo tipo di rapporto tra privati cittadini, non era dovuta l'emissione di fattura o vietata la forma di pagamento". Il pagamento (in contanti) proveniva secondo il ministro da redditi "tracciati e tracciabili", (e ci mancherebbe!). Tremonti ha aggiunto "Avevo pensato ad un diverso contratto, che ho escluso, per ragioni personali, non di convenienza economica, ma di privacy". Chi si farà pagare l'affitto senza fattura e in contanti potrà d'ora in poi appellarsi alla privacy. Chi mi metto in casa sono cazzi miei!



## Lettera a Giorgio Napolitano

Politica

30.07.2011



Spettabile presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quasi tutto ci divide, tranne il fatto di essere italiani e la preoccupazione per il futuro della nostra Nazione. L'Italia è vicina al default, i titoli di Stato, l'ossigeno (meglio sarebbe dire l'anidride carbonica) che mantiene in vita la nostra economia, che permette di pagare pensioni e stipendi pubblici e di garantire i servizi essenziali, richiedono un interesse sempre più alto per essere venduti sui mercati. Interesse che non saremo in grado di pagare senza aumentare le tasse, già molto elevate, tagliare la spesa sociale falciata da anni e avviare nuove privatizzazioni. Un'impresa impossibile senza una rivolta sociale. La Deutsche Bank ha venduto nel 2011 sette miliardi di euro dei nostri titoli. E' più di un segnale: è una campana a martello che ha risvegliato persino Romano Prodi dal suo torpore. Il Governo è squalificato, ha perso ogni credibilità internazionale, non è in grado di affrontare la crisi che ha prima creato e poi negato fino alla prova dell'evidenza. Le banche italiane sono a rischio, hanno 200 miliardi di euro di titoli pubblici e 85 miliardi di sofferenze, spesso crediti inesigibili. Non sono più in grado di salvare il Tesoro con l'acquisto di altri miliardi di titoli, a iniziare dalla prossima asta di fine agosto. Ora devono pensare a salvare sé stesse.

In questa situazione lei non può restare inerte. Lei ha il diritto-dovere di nominare un nuovo presidente del Consiglio al posto di quello attuale. Una figura di profilo istituzionale, non legata ai partiti, con un l'unico mandato di evitare la catastrofe economica e di incidere sulla carne viva degli sprechi. Ricordo, tra i tanti, l'abolizione delle Province, i finanziamenti pubblici ai partiti e all'editoria e le grandi opere inutili finanziate dai contribuenti, come la Tav in Val di Susa di 22 miliardi di euro. Gli italiani, io credo, sono pronti ad affrontare grandi sacrifici per uscire dal periodo che purtroppo li aspetta, ma solo a condizione che siano ripartiti con equità e che l'esempio sia dato per primi da coloro che li governano. Oggi non esiste purtroppo nessuna di queste due condizioni.

In un altro mese di luglio, nel 1943, i fascisti del Gran Consiglio, ebbero il coraggio di sfiduciare il cavaliere Benito Mussolini, l'attuale cavaliere nessuno lo sfiducerà in questo Parlamento trasformato in un suk, né i suoi sodali, né i suoi falsi oppositori. Credo che lei concordi con me che con questo governo l'Italia è avviata al fallimento economico e sociale e non può aspettare le elezioni del 2013 per sperare in un cambiamento. In particolare con questa

legge elettorale incostituzionale che impedisce al cittadino la scelta del candidato e la delega invece ai partiti. Queste cose le conosce meglio di me. Lei ha una grande responsabilità a cui non può più sottrarsi, ma anche un grande potere. L'articolo 88 della Costituzione le consente di sciogliere le Camere. Lo usi se necessario per imporre le sue scelte prima che sia troppo tardi. Saluti." Beppe Grillo



## L'inceneritore incenerito di Reggio Emilia

Minipost

30.07.2011



A Reggio Emilia hanno vinto i cittadini, che hanno incenerito l'inceneritore. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?), Noi neppure.

"Mentre in Regione Emilia Romagna il Pdmenoelle vota compatto pro inceneritore di Parma e contro le alternative del Movimento 5 Stelle, a Reggio Emilia si raggiunge un risultato storico: cancellata la costruzione del nuovo inceneritore e chiuso il vecchio. Inizierà il porta a porta per metà della popolazione. Obiettivo 67,1% di riciclo nel 2014. Si costruirà un impianto di Trattamento meccanico biologico a "freddo". Le stesse proposte avanzate dai primi anni 2000 dai Comitati e dai Meet Up e portate nelle istituzioni da Beppe Grillo, che venne a Reggio nel 2006 e nel 2007 con in mano (anzi nei bidoncini della raccolta della carta) 15.000 firme. Occorre ora pensare ad obiettivi più ambiziosi. L'inceneritore di Parma è fermo per abuso edilizio, il Tar ha respinto la sospensiva dell'atto avanzata da IREN e su questo appalto è aperta una procedura d'infrazione europea. Inoltre c'è una richiesta di referendum avanzata dal Comitato Corretta Gestione Rifiuti ed il prossimo anno si vota a Parma per il Comune. Dopo Reggio, bisogna cambiare strada e aria anche nella vicina Parma."

Movimento 5 Stelle - Reggio Emilia

